



LICEO - "ROSA - GIANTURCO"-POTENZA
Prot. 0014749 del 23/09/2024
IV-1 (Uscita)

Potenza,

23 settembre 2024

Al Collegio dei Docenti

Al Collegio degli Educatori

e p.c. *Agli Alunni*

Ai Genitori

Al Commissario Straordinario

Al DSGA

Al Personale ATA

Alla Comunità scolastica e territoriale

Convitto Nazionale "S. Rosa"

Liceo "Rosa - Gianturco"

Sede

Agli Atti

Alla bacheca del registro elettronico

(Personale tutto – Alunni – Genitori)

Al sito web dell'Istituto sezione "PTOF"

Oggetto: ***Piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028.***
Atto d'indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge n. 107/2015.

Come atto prodromico alla rielaborazione del *Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028 (P.T.O.F.)*, si porta a conoscenza di tutte le componenti scolastiche l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Mario LANZI



Atto d'indirizzo per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, ai sensi del comma 14.4 della legge n. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59/1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;

VISTO il D. L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTO il Decreto 7 ottobre 2010, n. 211. Schema di regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.».

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

VISTO il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, legge di "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *piano*);
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

CONSIDERATO che il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, sulla base delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi



formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VALUTATE le indicazioni emerse dal Rapporto di AutoValutazione (R. A.V.);

PRESO ATTO delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel documento precedente, che costituiranno gli elementi fondamentali per l'elaborazione, lo sviluppo e la realizzazione del Piano di Miglioramento;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti (prove INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

CONSIDERATO quanto contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 già elaborato;

CONSIDERATO quanto indicato nel Piano d'Inclusione (P. I.);

VISTO il comma 7 dell'art. 1 della Legge n. 107 del 13 luglio 2015, che individua gli obiettivi formativi;

VISTE le Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relative alle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente;

CONSIDERATI gli obiettivi regionali definiti per gli incarichi dirigenziali (Decreto del Direttore U.S.R. della Basilicata n. 132 del 20/8/2024);

VISTO il D.M. n. 89 del 07/08/2020, *Adozione delle Linee guida per la Didattica digitale integrata*;

VISTO il D.M. n. 183 del 07/09/2024, *Adozione Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*;

VISTO il Piano Scolastico per la didattica digitale integrata;

CONSIDERATA la Missione 4 del Piano Nazionale di ripresa e Resilienza, Istruzione e Ricerca "Futura", con particolare riferimento al Piano Scuola 4.0;

TENUTO CONTO dell'attuale organico dell'autonomia assegnato all'istituto, in particolare della tipologia dei posti di potenziamento e delle modalità di gestione degli stessi;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali operanti nel territorio; delle proposte formulate dalle famiglie e dall'intera comunità scolastica e sociale, in occasione di incontri informali e formali;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

PREMESSO CHE la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico dalla L. 107/2015 e che l'emanazione del presente atto d'indirizzo ha quale unica finalità orientare



l'attività decisionale del Collegio docenti in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli,

AL FINE di offrire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, orientare e convergere le azioni, nell'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, verso il comune traguardo del successo formativo degli allievi;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14.4 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti e degli Educatori per la pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

Che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento alla *mission* dell'istituto che è quella di favorire il successo formativo degli alunni, inteso come "***promozione delle potenzialità di ciascuno***", creando le migliori condizioni possibili per garantire un'elevata formazione culturale che permetta loro di rielaborare e riorganizzare le conoscenze e i saperi, adeguandoli alla realtà multiforme ed in continua evoluzione, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Per rispondere ai bisogni educativi, formativi, didattici e sociali delle nuove generazioni la scuola dovrà:



- ✓ porsi come agenzia educativa, intesa come centro di aggregazione sociale in grado di offrire occasioni formative orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e all'inclusione;
- ✓ ripensare gli spazi e l'organizzazione della didattica per attività curricolari, extracurricolari e extrascolastiche che coinvolgano la comunità e il territorio di riferimento anche sfruttando il mondo del digitale;
- ✓ diventare luogo di incontro tra sapere formale e informale, sperimentando percorsi di destrutturazione del curricolo e progettando attività interdisciplinari;
- ✓ modificare la concezione stessa di progettare il curricolo, lasciando spazio a forme di insegnamento flessibili, fluide, basate sulla sperimentazione e orientate a supportare lo studente nello sviluppo di competenze trasversali;
- ✓ potenziare i percorsi di didattica laboratoriale all'interno delle stesse aule, ormai dotate di arredi innovativi e di monitor interattivi che favoriscono esperienze di apprendimento in contesti reali;
- ✓ valorizzare in termini di "cultura educativa" competenze, interessi, conoscenze, abilità e atteggiamenti degli studenti e degli insegnanti per un interscambio continuo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve essere elaborato in coerenza con:

- ✓ le Raccomandazioni Europee del 2018 "Competenze chiave per l'apprendimento permanente";
- ✓ le finalità generali del Sistema Nazionale di istruzione e formazione come esplicitati all'art. 1 comma 1 della Legge 107/2015;
- ✓ i traguardi di competenza e il Profilo culturale dello studente definiti dalle Indicazioni Nazionali, 2010;
- ✓ il D.M. 139 del 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- ✓ le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 92/2019 e il D.M. 183 del 7/09/2024;
- ✓ le Linee Guida per gli studenti e le studentesse con Bisogni Educativi Speciali (disabili, DSA, stranieri, adottati ...);
- ✓ il DPR 249/98 "Statuto delle studentesse e degli studenti" come modificato dal DPR 235/2007;
- ✓ le Linee Guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento – PCTO – di cui alla Legge n. 145/2018;
- ✓ gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola di riduzione dei divari territoriali e contrasto alla dispersione scolastica – PNRR – Missione 4: investimento 1.4 "Interventi straordinari finalizzati alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e di II grado, finanziato dall'UE – Next Generation EU";
- ✓ gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola nell'ambito dell'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 del PNRR che ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti;
- ✓ gli Orientamenti per l'attuazione degli interventi nella scuola nell'ambito dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede la "creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti



- e del personale scolastico per la transizione digitale”, con il coordinamento del Ministero dell’istruzione e del merito;
- ✓ lo sviluppo di competenze disciplinari e di competenze chiave di cittadinanza;
 - ✓ gli aspetti di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e conseguenti Obiettivi Formativi prioritari indicati nel Piano di Miglioramento (PdM), parte integrante del Piano;
 - ✓ i bisogni espressi dal personale della scuola per l’aggiornamento e la formazione ai fini di una riqualificazione costante delle diverse professionalità;
 - ✓ le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e i bisogni e le aspettative espresse dall’utenza, anche attraverso gli organi collegiali;
 - ✓ i progetti e le iniziative promosse, sul territorio e non, da altre scuole, enti, istituzioni, associazioni sportive, ricreative e culturali.

Il Piano dovrà basarsi su tre cardini strutturali:

- ✓ **Flessibilità**, intesa come attenzione all’organizzazione dei contenuti di conoscenza, delle discipline e delle attività, alle attività laboratoriali, ai gruppi didattici, ai percorsi individualizzati e personalizzati;
- ✓ **Responsabilità**, declinata in termini di coinvolgimento e corresponsabilizzazione di tutte le componenti scolastiche nelle varie decisioni didattiche e formative;
- ✓ **Integrazione**, realizzata attraverso un progetto culturale e pedagogico frutto dell’intesa scuola-famiglia-territorio, al fine di accrescere il valore formativo dell’esperienza scolastica.

La progettazione curricolare dovrà coniugare obiettivi e competenze generali con il contesto e le esperienze degli studenti. Sarà utile sviluppare opportunità di “pensiero possibile”, ossia coinvolgere e immergere i ragazzi in temi e problemi in cui porsi domande, assumersi rischi, immaginare, esplorare possibilità e innovare e favorire lo sviluppo del pensiero progettuale, critico e delle abilità di *problem solving*, arricchendo così le capacità degli studenti di progredire, sviluppare e crescere in risposta ai cambiamenti della società stessa. Si dovranno prediligere modelli didattici che pongano al centro del processo di apprendimento gli alunni con i loro bisogni educativi e promuovere percorsi individualizzati che consentano a tutti di raggiungere traguardi minimi comuni e, nel contempo personalizzati, per valorizzare le eccellenze e i punti di forza di tutti e di ciascuno. Il diritto all’apprendimento dovrà diventare l’obiettivo, il **principio-valore** verso cui proiettare l’intera organizzazione scolastica.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell’unicità della persona e sull’equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l’unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un’impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l’isolamento dei saperi e delle competenze.



“La scuola di qualità per tutti, nessuno escluso.”

Premessa

Il presente atto tiene conto della pregressa esperienza realizzata nella comunità scolastica, delle scelte operate nel tempo, delle richieste espresse dal territorio nel corso degli anni, delle risorse messe in campo a favore delle nuove generazioni, dei risultati del processo di autovalutazione d'istituto che, nel loro delineare punti di forza e debolezza dell'azione formativa realizzata, consentono di indirizzare la progettualità della scuola nella direzione di un costante e condiviso processo di miglioramento e di potenziamento del proprio intervento a favore delle studentesse e degli studenti appartenenti alla comunità territoriale, di cui la scuola rappresenta il centro fondamentale di formazione culturale e di sviluppo umano e civile.

Tenuto conto di tutto ciò, non si può prescindere dalla natura essenziale della scuola nel nostro ordinamento e nella migliore tradizione pedagogica: quella di una comunità educante e democratica di natura pubblica. Una comunità educante che, in quanto educa, non può mai dimenticarsi di essere essa stessa “in educazione”, ossia un processo storico di crescita e di sviluppo qualitativo, che riguarda tanto l'istituzione nei suoi aspetti funzionali e organizzativi, quanto gli stessi soggetti che la animano e che, con il loro agire intelligente e progettuale, la rendono efficace nel tempo e nel contesto sociale e culturale in cui opera.

Una scuola pubblica, dunque, una comunità che educa e che è in educazione al servizio non solo dei singoli cittadini e delle loro particolari esigenze, ma della intera collettività. Una comunità che chiede condivisione di orizzonti e coerenza d'impegno, responsabilità condivisa e partecipazione non solo alla scelta delle soluzioni ma alla stessa definizione dei problemi da affrontare e risolvere, il cui modello ideale è una democrazia partecipativa, verso la quale indirizzarsi con pazienza e passione, passo dopo passo, facendo debito tesoro degli inevitabili limiti ed errori. Ogni scuola, per quanto grande o piccola, centrale o periferica, contribuisce a formare una società democratica della conoscenza, in cui la conoscenza stessa non sia per il profitto personale ma per il vantaggio, il benessere, lo sviluppo umano, la piena realizzazione dell'intera comunità.

La scuola del futuro ha dinanzi una sfida difficile e un alto compito: non basta trasmettere conoscenze, occorre comunicare cultura viva ed in contatto con l'esistenza reale di ciascuno, nella sua dimensione individuale e storico-sociale; cultura che possa, nel tempo lungo della formazione, trasformarsi in sapere e competenza personale, in autentica capacità di autonomia intelligente e critica, base di ogni cittadinanza attiva, libera e responsabile, come di una vita che sia ricerca ed apprendimento continui e quindi degna di essere vissuta.



Indirizzi per le scelte educative, curricolari, extracurricolari.

- Valorizzare il patrimonio di esperienze didattiche e professionali che negli anni hanno contribuito a costruire il curricolo e l'identità del Liceo "Rosa-Gianturco".
- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola e del territorio.
- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- Considerare prioritario lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione di percorsi formativi legati all'educazione alla salute, ambientale, alla legalità, a sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, anche attraverso strategie di cooperazione attiva tra scuola e territorio.
- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, con attività mirate al potenziamento dell'inclusione scolastica, laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D. Lgs. n. 66/2017, si carica di un concetto fondamentale: ***"l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti"***. L'inclusione non è quindi affare di pochi, occorre pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento.
- Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche anche mediante la metodologia CLIL.
- Promuovere e potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Potenziare percorsi di alfabetizzazione e di perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto della comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.
- Individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito.
- Sviluppare le competenze digitali degli studenti con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo consapevole e critico dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- Promuovere iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.
- Valorizzare il sistema scuola inteso come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, promuovendo l'apertura pomeridiana delle scuole con il potenziamento delle metodologie laboratoriali inerenti la cultura musicale, della storia dell'arte e delle discipline motorie al servizio di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.

Indirizzi per la didattica

- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo verticale e caratterizzante l'identità dell'Istituto, in modo da offrire agli alunni la possibilità di ampliare progressivamente la propria cultura generale di base che sappia coniugare sapere e fare, conoscere ed operare, in un'ottica multi ed interdisciplinare e che sia centrato sulle competenze.
- Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle



competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingua straniera, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

- Valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento privilegiando modelli didattici che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni. Si richiamano, a questo proposito, le principali azioni indicate dalla ricerca: analisi dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione meta cognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione di progetti, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà.
- Preferire modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e adottando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e indichi, contestualmente, aspetti da rivedere con esercizi mirati.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...).
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e dinamici che coinvolgano direttamente e attivamente gli studenti. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati. ...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.
- Prestare attenzione alla modalità di gestione delle relazioni di classe qualora si presentino reiterati comportamenti inadeguati e di disturbo per rivederle e sperimentare nuovi approcci anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- Applicare le norme indicate nel D. Lgs. 62/2017 in relazione alla valutazione del percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante.

Educazione alla cittadinanza attraverso l'Educazione Civica

L'insegnamento dell'educazione civica è stato introdotto a partire dell'anno scolastico 2020/21 (L. 92/2019). L'insegnamento ha carattere trasversale e i consigli di classe sono chiamati a costruire annualmente una progettazione per non meno di 33 ore annuali.

La progettazione deve riferirsi ai nuclei tematici indicati nelle *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con il D.M. n. 183 del 07/09/2024.

Trattandosi di disciplina trasversale, è previsto il contributo di diversi docenti (è auspicabile che siano coinvolti tutti i membri dei consigli). La valutazione si riferisce ad aspetti trasversali ovvero a:

- approccio alle tematiche di cittadinanza;
- conoscenza e comprensione dei valori di cittadinanza;
- azioni e atteggiamenti di cittadinanza responsabile;
- pensiero critico;



- relazione con gli altri;
- autonomia e puntualità nel lavoro;
- cittadinanza digitale.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri membri dei consigli.

Tali elementi conoscitivi saranno ricavati dall'intero consiglio di classe a partire dalla conduzione di attività disciplinari o percorsi interdisciplinari. La valutazione dovrà essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe potranno avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Le competenze digitali

Il documento di riferimento per la strategia digitale dell'Istituto è il "*Piano Scolastico per la didattica digitale integrata*" d'istituto. L'emergenza epidemiologica ha consentito alla scuola di accelerare nel processo di conoscenza e uso del digitale nella didattica. Data la molteplicità di proposte e risorse emerse durante il periodo di chiusura forzata, molto resta da fare sul fronte – soprattutto – della conoscenza degli strumenti e delle metodologie didattiche legate al digitale. Il piano dell'offerta formativa dovrà pertanto prevedere attività formative per il personale docente.

Rientra tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo di competenze di **cittadinanza digitale**, per le quali il Collegio è chiamato a sviluppare e implementare il relativo curriculum. Il piano dell'offerta formativa dovrà espressamente includere l'uso di tecnologie innovative nell'area delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Saranno inoltre proposte attività tese a promuovere un **utilizzo corretto e consapevole delle tecnologie** anche nell'ottica della prevenzione di fenomeni di cyberbullismo o reati tecnologici, eventualmente anche con il coinvolgimento delle famiglie. A questo scopo, la scuola ha istituito – oltre alla figura del **referente d'istituto** per il bullismo e cyberbullismo – un **team d'istituto Antibullismo e per l'Emergenza**.

Il digitale sarà al centro anche di percorsi per alcune fasce di alunni più interessati e motivati al **coding e alla robotica**, nonché di percorsi laboratoriali – legati al **making** e alla **stampa 3D** – che mirino a rimotivare e recuperare alunni a rischio di dispersione.

Le lingue come competenza di base

Si chiede al Collegio nuovo impulso alla progettualità legata all'apprendimento delle lingue.

Sul fronte delle diverse lingue insegnate nelle diverse articolazioni del Liceo si propone di rendere sistematica la sperimentazione di percorsi extra-curricolari e percorsi di CLIL.

Attività di PCTO

In stretta connessione e coerenza con le attività di orientamento alle scelte universitarie ed alla conoscenza dei cambiamenti nel mondo del lavoro e delle professioni, si darà attuazione a una varietà di:

- ✓ progetti anche pluriennali che possano essere svolti per più classi parallele, in modo da favorire la dimensione orientativa delle attività e delle esperienze;



- ✓ progetti finalizzati a sviluppare negli studenti le competenze trasversali e di cittadinanza, attraverso metodologie di lavoro che pongano al centro gli studenti ed il loro protagonismo attivo e responsabile;
- ✓ attività propedeutiche comuni per le classi terze su tematiche inerenti la sicurezza e il primo soccorso, elementi di diritto del lavoro e comunicazione nei luoghi del lavoro;
- ✓ attività per le classi quinte su bilancio delle competenze, valutazione dei percorsi di PCTO, rendicontazione e presentazione delle esperienze PCTO.

Valorizzazione dell'esperienza

Si conferma un rinnovato slancio per i seguenti obiettivi:

- Potenziamento delle **discipline motorie** e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- Potenziamento delle attività di **orientamento**, in modo particolare per gli alunni in uscita dalla scuola secondaria. Tutta la scuola in genere ha una funzione orientativa in quanto preparazione alle scelte decisive della vita, con la sua unitarietà e progressiva articolazione disciplinare, intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi o verso il mondo del lavoro, mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse ma aperte e stimolanti, finalizzate a suscitare la curiosità dell'alunno e a fargli mettere alla prova le proprie capacità.
- **Valorizzazione** della scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Accoglienza e inclusione

Le attività programmate nel Piano per l'Inclusività saranno garantite attraverso il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Indirizzi per l'organizzazione e il funzionamento

- Potenziare l'attività di ricerca azione a supporto della didattica consolidando i lavori di gruppo/dipartimenti già avviati.
- Favorire e implementare l'apertura pomeridiana degli ambienti scolastici.
- Predisporre orari didattici e attività che si adattino alle esigenze degli studenti e degli apprendimenti con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale.
- Il Piano dovrà prevedere un percorso di formazione rivolto sia al personale docente, idoneo a supportare le innovazioni in atto relative agli aspetti pedagogici/didattici, sia al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario relativo agli aspetti organizzativi.
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel Piano.
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.



- Programmare progetti in rete con altre scuole o con Enti pubblici.
- Alla luce degli indirizzi per le scelte educative, curricolari, extracurricolari e per la didattica, sopra descritti, il Piano dovrà prevedere il fabbisogno di posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno dei posti per il potenziamento e il miglioramento dell'offerta formativa in relazione alle priorità, ai traguardi, agli obiettivi e ai progetti contenuti nel Piano stesso.
- I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- Il Piano dovrà prevedere il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure dei collaboratori della Dirigenza, dei coordinatori di plesso, delle funzioni strumentali, dei responsabili delle commissioni/gruppi di lavoro e quella dei coordinatori di classe.
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche al fine di implementare l'uso delle nuove tecnologie digitali per il raggiungimento degli obiettivi didattici e organizzativi.
- Agevolare la comunicazione interna ed esterna alla scuola potenziando l'utilizzo del sito istituzionale e della piattaforma del registro elettronico da parte di tutto il personale dell'istituto.
- Il Piano dovrà prevedere il fabbisogno di infrastrutture, strumenti e materiali necessari al raggiungimento degli obiettivi indicati.

Indirizzi per l'area della gestione

- La strategia di gestione della scuola avrà cura di essere il più possibile coerente con gli orizzonti pedagogici descritti precedentemente. Il modello sarà quello di una leadership inclusiva e condivisa, ad iniziare dalla scelta delle funzioni e delle persone che dovranno esercitarle, con la certezza che l'efficacia della gestione si gioca anzitutto sulla condivisione delle responsabilità in un clima di fiducia e di affidamento reciproco.
- Le scelte amministrative, condivise ed affidate in primo luogo al DSGA, la struttura di servizio dell'apparato amministrativo, sono essenziali al perseguimento degli obiettivi formativi dell'istituto. Ogni sua componente svolge funzioni indispensabili, alle quali spetta il massimo riconoscimento. I principi e le scelte da seguire ed attuare in questo ambito sono le seguenti:
 - trasparenza e rendicontazione di ogni azione amministrativa e in particolare della gestione di bilancio;
 - pieno utilizzo delle risorse logistiche, tecniche, strutturali e finanziarie;
 - sviluppo ed implementazione delle competenze digitali del settore amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione e semplificazione di tutta l'attività amministrativa.



Azioni a tutela degli apprendimenti degli studenti e della salute dei lavoratori

A tutto il personale e agli alunni devono essere garantite le migliori condizioni di sicurezza e benessere, accanto alla migliore offerta formativa possibile (in presenza e in modalità integrata).

La scuola, quale ambiente educativo e formativo per eccellenza, non si esimerà dal compito di orientare e promuovere comportamenti corretti tesi a garantire la sicurezza a scuola e sane abitudini anche all'esterno dei contesti formalizzati.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- ✓ **collegialità;**
- ✓ **coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;**
- ✓ **spirito di rafforzamento delle altrui capacità;**
- ✓ **disposizione alla ricerca-azione;**
- ✓ **apertura all'innovazione e al cambiamento.**

Poiché il presente atto d'indirizzo si colloca in un periodo di continui cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

Tale atto d'indirizzo è consegnato alla riflessione autonoma e responsabile degli organi collegiali competenti.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Mario LANZI